

Approfondimento Rapporti di lavoro

AI Pact: verso un sistema di governance dell'intelligenza artificiale

di Luca Barbieri

N. 40 - 21 Ottobre 2024

[Guida al Lavoro](#)

Stamp

Con l'obiettivo di anticipare l'applicazione di alcune essenziali disposizioni del Regolamento e definire al contempo buone pratiche sull'uso dell'intelligenza artificiale, l'AI Office ha istituito l'AI Pact

L'art. 113 del Regolamento (UE) 2024/1689, in vigore dal 1° agosto 2024, prevede che il sistema di regole dallo stesso stabilite in tema d'intelligenza artificiale (IA) acquisterà integralmente piena efficacia giuridica solo a far tempo dal 2 agosto 2027, quando troverà applicazione anche il nucleo normativo che disciplina i sistemi di IA ad alto rischio. Frattanto, in data 2 febbraio 2025, entreranno in vigore le disposizioni generali nonché le norme in materia di pratiche di IA vietate, contenute rispettivamente nei Capi I e II del Regolamento stesso.

Fermo restando quanto disposto dal citato art. 113 del Regolamento - che è opportuno evidenziare potrebbe entrare in contrasto con quanto ad esempio già disposto in materia prevenzionistica dagli artt. 28 e 29 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e dall'art. 2087 del codice civile nell'ipotesi in cui l'utilizzo di un sistema di IA ad alto rischio esponga i lavoratori ad un rischio per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro -, l'esigenza di un progressivo e volontario recepimento (anticipated voluntary compliance) delle norme dettate dal Regolamento in esame è comunque diffusamente avvertita. In talune rappresentanze sindacali dei lavoratori abbiano già formalizzato l'invito ad includere nel perimetro della contrattazione collettiva di lavoro l'impiego di sistemi di IA, specie quando questi siano sistemi ad alto rischio, è noto come.

In sede comunitaria, l'European artificial intelligence office propone, in un'ottica di pluralismo giuridico (soft law), di considerare il periodo di transizione disciplinato dal richiamato art. 113 del Regolamento come una fase di sperimentazione e prudente avvicinamento alla disciplina comunitaria. Con l'obiettivo di anticipare l'applicazione di alcune essenziali disposizioni del Regolamento e definire al contempo buone pratiche, l'AI Office ha istituito l'AI Pact.

L'AI Pact: soggetti aderenti e come partecipare

La partecipazione all'iniziativa comporta la volontaria assunzione da parte del soggetto aderente di alcuni impegni giudicati essenziali (core commitments):

- 1) adottare una strategia di governance, perché sia promosso l'utilizzo di un sistema di IA (ad alto rischio) orientato verso la futura conformità alle disposizioni del Regolamento;
- 2) provvedere ad una mappatura dei sistemi di IA in uso in settori che, alla luce della disciplina comunitaria, sarebbero considerati ad alto rischio;
- 3) promuovere la consapevolezza e la competenza (literacy) in materia di IA sia dei lavoratori così come di altri soggetti che si occupino di sistemi IA per loro conto, avendo in considerazione le conoscenze tecniche, le esperienze e il grado d'istruzione da questi possedute. È altresì importante che siano promossi programmi di formazione, valutando le peculiarità del contesto e le finalità di impiego dei sistemi.

Laddove l'ente che intende aderire al programma dell'AI Pact sia uno sviluppatore di un sistema di IA, il novero degli impegni assunti può essere ampliato, includendo ad esempio:

- l'introduzione di processi volti a identificare i rischi – sia noti che ragionevolmente prevedibili - a cui l'impiego di un sistema di IA espone per l'intero proprio ciclo di vita le persone fisiche in relazione alla salute, alla sicurezza e all'esercizio dei diritti fondamentali;
- definire e adottare in via sperimentale politiche miranti a garantire i) la qualità e opportune dimensioni del set di dati di addestramento e ii) l'applicazione di rigorosi processi di validazione;

- l'impegno ad offrire all'utilizzatore (deployer) le informazioni più pertinenti circa il corretto utilizzo del sistema di IA, indicando i limiti del sistema stesso e i potenziali rischi. Al proposito, assume particolare rilievo l'impegno a realizzare misure concrete volte ad agevolare lo svolgimento dell'essenziale attività di supervisione umana (human oversight) e a promuovere un'informata interazione con il sistema di IA.

Nel caso in cui l'aderente all'AI Pact sia un deployer, l'ampliamento degli impegni assunti potrebbe riguardare:

- la mappatura dei rischi noti e ragionevolmente prevedibili per l'esercizio dei diritti fondamentali da parte di coloro che sarebbero interessati dal ricorso ad un sistema IA. È il caso, ad esempio, dei lavoratori la cui produttività sia misurata facendo ricorso ad un sistema di IA al fine della determinazione di un premio di risultato;
- l'assunzione di misure che assicurino lo svolgimento della cruciale attività di supervisione umana laddove sia impiegato un sistema di IA ad alto rischio;
- l'impegno ad informare le rappresentanze sindacali dei lavoratori e i lavoratori interessati circa l'utilizzo di un sistema di IA, specie quando esso sia da annoverare tra i sistemi ad alto rischio. Al proposito, si consideri che è qualificato ad alto rischio il sistema di IA utilizzato nel settore dell'occupazione e gestione dei lavoratori al fine di adottare decisioni riguardanti 'le condizioni dei rapporti di lavoro, la promozione o cessazione dei rapporti contrattuali di lavoro, per assegnare compiti sulla base del comportamento individuale (...) o per monitorare e valutare le prestazioni e il comportamento delle persone nell'ambito di tali rapporti di lavoro' (Allegato III, num. 4, lett. b) al Regolamento).

Osservazioni conclusive

Se da una parte l'AI Pact costituisce un'occasione di sperimentazione e confronto che non può che essere salutata con favore, in quanto mira a promuovere politiche e pratiche orientate a garantire la trasparenza sia da parte di fornitori e sviluppatori di sistemi che dei deployer - anche quando essi siano datori di lavoro - in una prospettiva di dialogo e scambio tra gli aderenti all'iniziativa, dall'altra lascia perplessi il fatto che tra le materie che formano oggetto degli impegni essenziali di cui ai precedenti punti 1), 2) e 3) non siano compresi la tutela della salute, della sicurezza e dei diritti fondamentali, al cui presidio sono invece direttamente preordinate le disposizioni dettate dal Regolamento in materia di sorveglianza umana (art. 14) e di obblighi del deployer (art. 26). Oltre che risultare in contrasto con i principi giuridici su cui l'intero Regolamento è fondato, l'esclusione dal nucleo degli impegni 'primari' della tutela della salute, sicurezza e diritti fondamentali, pare altresì trascurare gli esiti di numerosi studi e ricerche che, pressoché univocamente, rilevano la necessità di valutare i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori quando s'intenda ricorrere ad un sistema di IA (da ultimo, EU-OSHA, Digital technologies at work and psychosocial risks: evidence and implications for occupational safety and health, 2024).

Agli impegni contratti a seguito della volontaria adesione al programma dell'AI Pact ogni ente darà seguito in modo trasparente e con la supervisione dell'AI office; entro 12 mesi dalla firma degli impegni, saranno resi noti i primi risultati della sperimentazione e individuate le migliori pratiche, dal cui esame potranno essere evinte soluzioni di natura sia giuridica che organizzativa, sviluppando così una più approfondita e concreta conoscenza del complesso dispositivo giuridico costituito dal Regolamento.

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati
ISSN 2499-2070 - Norme & Tributi Plus Lavoro [<https://ntpluslavoro.ilsole24ore.com>]

Head
24 ORE